

NUOVO OSPEDALE DELLA VERSILIA: IL PROGETTO



a cura di:
STEFANO MAESTRELLI

La Versilia era una zona critica: densamente urbanizzata e costruita, abitata da circa 170.000 residenti che raddoppiano durante la stagione estiva, con una U.S.L. (la n. 12 di Viareggio) che disponeva di quattro piccoli ospedali (Viareggio, Pietrasanta, Camaiore e Seravezza) contraddistinti da alti costi di gestione e scarse prospettive di ammodernamento. Costruire un nuovo ospedale all'avanguardia, capace di accogliere e valorizzare il patrimonio professionale e tecnologico esistente, fu una scelta praticamente obbligata.

Nel 1987 lo studio sulla localizzazione del nuovo ospedale fu completato con l'individuazione di alcune aree potenziali fra le quali una, di circa 11 ettari di superficie, pianeggiante e connotata da elevate valenze ambientali, mise l'accordo tutti gli attori coinvolti.

Il processo di programmazione ha portato all'elaborazione da parte della Regione Toscana del programma edilizio che ha rappresentato la linea guida dei diversi gradi della

progettazione (metaprogetto, progetto preliminare, definitivo ed esecutivo) affidata questa ad un gruppo formato dall'ing. Gianfranco Carrara, dall'arch. Giuseppe Manara e dall'arch. Ettore Fermi con la consulenza sanitaria del prof. Elio Guzzanti, ed in costante rapporto con il Servizio Tecnico della USL "Versilia", rappresentato dal Responsabile del procedimento ing. Stefano Maestrelli. Progettazione di cantiere prof. Ettore Zambelli.

Il progetto originario prevedeva 770 posti letto, passati poi agli attuali 612, con comprensibili miglioramenti dal punto di vista della disponibilità di spazi e servizi nella superficie complessiva realizzata di 121.670 mq. I lavori sono iniziati nel settembre 1995 e terminati nel febbraio 2002, con una spesa complessiva di poco più di 163 miliardi di lire.

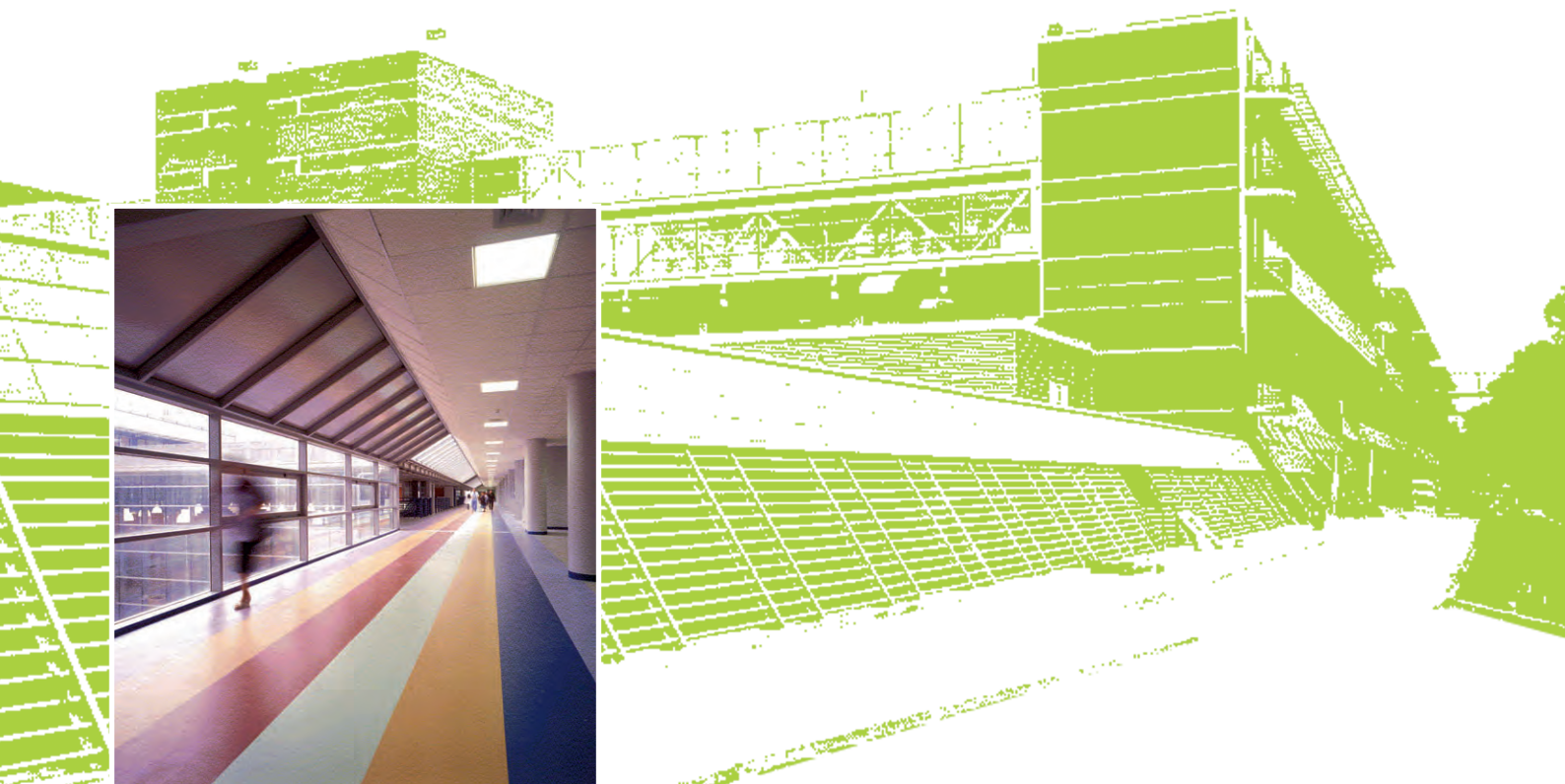
Gli spazi interni sono caratterizzati dalla cura riposta nella scelta dei materiali, accordando la qualità delle superfici ai colori. L'insieme degli spazi interni è caratterizzato da una forte continuità spaziale supportata da un'efficace articolazione funzionale, sia a livello di rapporti fra diversi reparti sia dal

THE NEW VERSILIA HOSPITAL: THE PROJECT. STEFANO MAESTRELLI

The Versilia area is a critical one: densely urbanised and over constructed, inhabited by roughly 170,000 residents, a number doubling during the summer season. Its public health-care system had four small hospitals (Viareggio, Pietrasanta, Camaiore and Seravezza) characterised by high costs and poor prospects

of modernisation. Building a new state-of-the-art hospital that would be able to accommodate and enhance the existing professional and technical patrimony was virtually a forced choice. The original project included 770 beds later adjusted to the current 612, with obvious improvements of space and services. The total area is 121,670 square metres. Work began in September 1995 and was completed in February 2002, with a total expenditure of just over 163 billion Lire.

The indoor areas are characterised by the careful choice of materials and matching surface qualities to colours. The interior spaces as a whole show a strong spatial continuity supported by an effective functional development both in terms of how different departments are linked as from a clarity point of view of small-scale distribution. The project primarily had to face with urban development plans, planning restrictions and the environmental characteristics that are typical examples of original



punto di vista della chiarezza distributiva a piccola scala. La progettazione si è confrontata prioritariamente oltre che con il programma edilizio con i vincoli urbanistici e con le caratteristiche ambientali di grande interesse dell'area che presenta valori originari tipici della Versilia, quali una fascia pinetata, un canale derivato dalle grandi opere di bonifica della zona e lo sfondo scenografico delle Alpi Apuane. La sfida principale è stata quella di accordare la nuova struttura architettonica ad un sistema naturalistico di grande pregio e ad un ambiente edificato ma privo di ogni morfologia urbana. L'accurato studio dei percorsi è stato uno degli argomenti più approfonditi durante la fase progettuale:

- separazione assoluta fra gli itinerari dei visitatori e dei degenti, anche all'interno delle aree diagnostiche, ambulatoriali e operatorie;
- distinzione fra percorsi, orizzontali e verticali, dedicati a persone, merci e sporco, con elevatori specifici dedicati al trasporto pesante automatizzato;
- individuazione cromatica di ogni reparto che si ritrova sulla

segnaletica, sulle bande cromatiche a pavimento che guidano il percorso di avvicinamento, sulle porte, gli zoccolini e su alcuni degli elementi d'arredo;

- sistemi di trasporto pesante, con elevatori specifici dedicati, e leggero, attraverso un sistema di carrelli semoventi su binario, completamente automatizzato.

L'elevata estensione lineare del corpo di fabbrica, determinata da scelte di carattere distributivo e ambientale, ha comportato infatti un aumento delle distanze di percorrenza interna delle merci: a questo problema è stato posto rimedio con il sistema di trasporto automatizzato che, oltre a ridurre i tempi medi dell'approvvigionamento, permette maggiori economie nella gestione del personale. L'ospedale "Versilia" è attrezzato con dieci piattaforme semoventi automatiche, dette transcar: veri e propri robot addetti al trasporto dei carichi si muovono lungo percorsi segnati da bande metalliche, basandosi sulle istruzioni impartite dagli addetti ai magazzini sulla base degli ordini compilati dal personale dei singoli reparti.

values of the Versilia area and of great interest. - A careful study of the flow routes was one of the topics most dealt with during the design phase:

- *A complete separation between visitor and patient itineraries in all areas, clinics, surgery and diagnostic.*
- *Distinction between horizontal and vertical traffic flows, dedicated to people, goods or waste by specific lifts;*
- *Identifying colours for each department that*

is found on signs, on colour bands on the floor which lead the patients in the right direction, doors, skirting boards, and on some of the furniture;

- *Heavy transport systems, with specific dedicated elevators, and light transportation, through a system of fully automated self-propelled rail carts. The linear extension of the building, determined distribution and environmental choices which, in fact, led to an increase in internal travel distances: this prob-*

lem has been remedied with the automated transport system, apart from reducing the average time of supply, allows greater savings in personnel management. The "Versilia" hospital is equipped with ten automatic self-propelled platforms, named Transcar: actual robots engaged in transporting cargo moving along paths marked by metal bands, based on the instructions given by those in the warehouse on the basis of the orders filled in by staff of the various departments.